

**RUMORI
MEDITE
RRANEI**

Direzione Artistica
Vincenzo Staiano

XLedizione

Fondi PAC 2007/2013 Scheda nuova operazione n. 7*
*Progetto richiesta di finanziamento



Comune di
Roccella Jonica
Città Metropolitan of Reggio Calabria, Italy



Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE



CALABRIA



CALABRIA



PROGRAMMA

21-30 AGOSTO 2020



“Back to life – Back to live”

MAIN PARTNERS



WWW.ROCCELLAJAZZ.ORG

XL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ DI ROCCELLA E DELLA LOCRIDE

RUMORI MEDITERRANEI 2020*

Edizione speciale XL (Extra large) di “musica totale”
“Back to life – Back to live”*

UNA EDIZIONE SPECIALE

La XL edizione di “*Rumori Mediterranei*” sarà imperniata sul tema del ritorno alla vita e ai concerti dal vivo, come recita “*Back to life- back to live*”, il titolo che si è deciso di assegnare alla rassegna, e avrà uno specifico taglio storico-culturale nelle location scelte come sedi dei concerti: il Teatro al Castello di Roccella; l’area di scavi dell’antica Locri Epizefiri; il Museo Archeologico di Monasterace e il Teatro Romano di Marina di Gioiosa. Di grande caratura lo spessore artistico, con un insieme di eccellenze forse unico nella sua storia. Molti i musicisti che proverranno da generi diversi come la canzone d’autore, l’opera, la musica etnica, il rock, il funk e il rap. La XL sarà, quindi, un’edizione speciale in formato “*Extra Large*” e si presenterà come un concentrato di “*musica totale*”, con il jazz genere dominante, come nella migliore tradizione del Festival.

Saranno 18 i concerti e l’originalità del programma sarà garantita da ben sei produzioni; in una ricorderanno i 50 anni dell’Isola di Wight, poi a seguire il percussionista Toni Esposito, un concert/reading di Franco Arminio, la contaminazione “*Verdi e Mister Puccini in jazz*” di Cinzia tedesco, il passato del Festival nelle fotografie di Pino Ninfa e il sassofono di Francesco Cafiso e una all-star italiana guidata da Giovanni Tommaso per celebrare i 40 anni del Festival. Un altro tratto di originalità sarà quello di Renzo Arbore e Brunori Sas che daranno una specificità ai loro concerti di Roccella, rispetto ai loro tour estivi.

Molte le celebrità presenti, quindi: Renzo Arbore, Rossana Casale, Mariella Nava, Grazia Di Michele, Tony Esposito, Antonio Faraò, Giovanni Imparato, Max Ionata, Cinzia Tedesco, Franco Arminio, Flavio Boltro, Claudio Cojaniz, Giancarlo Schiaffini, Seamus Blake, Famoudou Don Moye, Gabriele Coen, Antonello Salis, Hamid Drake, Francesco Cafiso, Giovanni Tommaso e Brunori Sas.

Vincenzo Staiano

Direttore Artistico Rumori Mediterranei Jazz Festival

**In relazione allo stato di emergenza derivante dalla pandemia per COVID-19 il programma potrà subire modificazioni. Per info aggiornate consultare il nostro sito www.rocellajazz.org*





RUMORI
MEDITE
RRANEI

RENZO ARBORE ORCHESTRA ITALIANA

21/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30



Renzo Arbore, direzione e voce

Gianni Conte, voce **Barbara Buonaiuto**, voce - **Mariano Caiano**, voce, chitarra e cori - **Giovanni Imparato**, virtuosismi vocali e ritmici **Massimo Volpe**, direzione orchestrale e piano **Gianluca Pica**, fisarmonica e piano **Michele Montefusco**, chitarra - **Manusso Marco**, chitarra elettrica - **Nicola Cantatore**, chitarra - **Pepe Sannino**, percussioni - **Roberto Ciscognetti**, batteria - **Massimo Cecchetti**, basso e cori **Raffaele La Ragione**, mandolino **Salvatore Esposito**, mandolino - **Salvatore Della Vecchia**, mandolino

Nel 1966 Renzo Arbore lancia il programma radiofonico "Per voi giovani" e diventa subito una trasmissione cult. Si occupa di musica rock e pop, ma, stranamente, come sigla d'apertura Arbore sceglie il brano "The cat" di Jimmy Smith, leader indiscusso dell'organo Hammond in quel periodo. "The cat" diventa di fatto il brano di jazz più ascoltato nel nostro paese nella seconda metà degli anni sessanta e segna l'inizio del rapporto tra i giovani italiani e questo genere musicale.

E' una scelta che sembra far parte di una sottile strategia di Arbore che mira a introdurre nel nostro paese l'ascolto di un tipo di musica prima seguita solo da pochi appassionati. Nella sua lunga carriera costellata di successi in tutti i format e in tutti i generi Arbore, infatti, non ha mai messo da parte il suo amore per il jazz e con questo spirito sarà presente a Roccella il 21 agosto con la sua Orchestra Italiana che è di fatto la band più operativa della storia nostro paese e nel panorama musicale internazionale.

Arbore in un'intervista fattagli da RAI3 una decina di anni, in occasione di un suo concerto in Calabria, ha espresso con convinzione il suo apprezzamento per Rumori Mediterranei e la voglia di parteciparvi. Lo farà con un progetto speciale destinato al pubblico del Festival con una band che ha 28 anni di vita e ha girato il mondo da un'estremità all'altra del pianeta suonando in numeri santuari della musica mondiale come il Radio City Music Hall, il Madison Square Garden e la Carnegie Hall di New York, la Royal Albert Hall di Londra, l'Olympia di Parigi, il Teatro del Cremlino e la Piazza Rossa di Mosca, in città come Chicago, Atlantic City, Vancouver, Montreal e Toronto, e tanti altre ancora in Canada, Australia, Brasile, Giappone, Argentina, Messico, Venezuela, Tunisia, Spagna, Montecarlo, Malta e in Cina nei teatri di Pechino, Shanghai, Hangzhou, Tianjin e Nainjin. Da ricordare anche ricorda la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia dove ha tenuto un concerto per i Papa boys.

22/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

(Produzione originale e prima assoluta)

**"MESSAGE TO LOVE: Wight 70"
Working Band feat. LUCA AQUINO**

Luca Aquino, tromba
Sacha Barbato, voce, chitarra acustica
Giampaolo Capone, chitarra elettrica, cori
Daniele Pescatore, tastiere
Diego Ruggiero, basso elettrico, cori
Simone Paglia, batteria
Donato Zoppo, narrazione, vinili e immagini



26-30 agosto 1970: cinque giorni che hanno cambiato la storia del rock.

Sono quelli della terza edizione del Festival dell'Isola di Wight, la risposta britannica ed europea a Woodstock, che l'anno prima aveva avuto nei tre giorni di pace, amore e musica mezzo milione di partecipanti. Nell'isoletta inglese di Wight fu impressionante: seicentomila spettatori, con la partecipazione di giganti quali Miles Davis, Jimi Hendrix, The Doors, The Who, Joni Mitchell, Jethro Tull, Free, Ten Years After, Joan Baez, Moody Blues, Donovan, Richie Havens, Emerson, Lake & Palmer, Leonard Cohen, Taste e molti altri. Nonostante il flop economico e il clima fosco (l'ultima apparizione dei Doors con Jim Morrison in Europa, l'ultimo grande concerto di Hendrix prima della morte), i cinque giorni di Wight rappresentarono uno spaccato epocale del panorama rock all'indomani dello scioglimento dei Beatles, all'alba di un nuovo decennio.

Dopo il successo di due apprezzati storytelling-concert, il primo dedicato a Lucio Battisti, il secondo ai Beatles (entrambi produzioni originali e prime assolute al Roccella Jazz Festival), Donato Zoppo ha ideato un nuovo show dedicato ai 50 anni del Festival di Wight: "Message To Love: Wight 70" Working Band feat. Luca Aquino.

La narrazione di Zoppo si alterna alla reinvenzione rock dei classici di Miles, Hendrix, Doors, Jethro Tull e molti altri da parte della Wight 70 Working Band – il gruppo di fidatissimi musicisti già attivi con Battisti e Beatles – impreziosita da uno special guest come Luca Aquino, che torna a Roccella sull'onda del rock, un grande amore che ha ispirato anche il suo album "OverDoors", dedicato al gruppo di Jim Morrison e compagni.

"CANTAUTRICI" ROSSANA CASALE, GRAZIA DI MICHELE e MARIELLA NAVA

22/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 22.30



Rossana Casale, voce
Grazia Di Michele, voce
Mariella Nava, voce
Ermanno Dodaro, contrabbasso
Emiliano Begni, pianoforte
Francesco Consaga, sax tenore e flauto traverso
Fabiano Lelli, chitarra
Andy Bartolucci, batteria

«Cantautrici», è un progetto che vede insieme sul palco Rossana Casale, Grazia Di Michele e Mariella Nava, tre donne, tre mondi musicali diversi, tre storie artistiche diverse tra di loro. Si tratta di tre grandi cantautrici che sono riuscite ad affermare una musica d'autore libera dai vincoli culturali tradizionali e poco propensa ad accettare le facili suggestioni dettate dal sistema commerciale che governa il mondo musicale del nostro paese. La loro proposta, infatti riesce ad andare oltre le mode del momento ed è mirata a coniugare la canzone d'autore italiana con le più belle espressioni del panorama musicale e jazzistico internazionale.

Le tre signore della musica italiana proporranno brani del loro repertorio e versioni inedite delle canzoni più note scritte per se stesse o per altri grandi interpreti della musica italiana come Renato Zero, Ornella Vanoni, Massimo Ranieri, Gianni Morandi e Mina. Tra i tanti brani in programma si potranno ascoltare: "Le ragazze Di Gauguin", "Brividi", "Così è la vita", "Destino", "Io e mio padre", "Gli amori diversi", "Il cuore mio", "Semplice", "Solo i pazzi sanno amare", "A che servono gli dei", "Io sono una finestra", "Mendicante", "Terra", "Spalle al muro", "Come mi vuoi", "Per amore".

Ad accompagnare le tre cantautrici ci saranno musicisti di grande spessore e qualità come Ermanno Dodaro al contrabbasso, Emiliano Begni al pianoforte, Francesco Consaga a sax soprano e flauto traverso, Fabiano Lelli alla chitarra alla chitarra e Andy Bartolucci alla batteria e alle percussioni.

23/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

RUMBA DE BODAS

Rachel Doe, voce
Guido Manfrini, sax
Mattia Franceschini, tastiere
Pietro Posani, chitarra
Giacomo Vianello Vos, basso
Alessandro Orefice, batteria



La band nasce nel 2008 tanto dalla voglia di musica quanto da quella di avventure di otto ragazzi bolognesi.

Con questo spirito la carovana comincia, equipaggiata di furgone e tende, le sue peregrinazioni per l'Europa, guadagnandosi la reputazione di band esplosiva che trasforma in festa ogni concerto.

Ska, Funk, Latin vibes, Swing, ogni repertorio è funzionale alla missione di fare smuovere le folle. I tour diventano sempre più consistenti, con tappe che toccano gli estremi del continente e partecipazioni a festival importanti in Italia e all'estero (Boomtown Fair, Fusion Festival, Edinburgh Jazz Festival, Cous Cous Festival, Irlanda in Festa, Montreux Jazz Festival). Attraversando cambi di formazione (gli otto diventano sette) e di sound, la band sforna "Just Married" (2012) e "Karnaval Fou" (2014). Il 2018 è stato l'anno della terza fatica, ovvero l'album "Super Power" (Irma Records).

A gennaio 2020 esce il nuovo singolo della band "Isole". Nel 2020 i Rumba de Bodas sono stati selezionati per esibirsi a fine gennaio all'Internationale Kulturbörse Freiburg a Friburgo e a febbraio invece si sono esibiti al SulaFest in India.

TONY ESPOSITO: LE ORIGINI special guest: ANTONIO FARAÒ

23/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 22.30

(Produzione originale e prima assoluta)



Tony Esposito, percussioni & batteria

Antonio Faraò, piano

Ameen Saleem, basso el.

Lino Pariota, tastiere, synth, voce

Luigi Di Nunzio, sax

Tony Esposito torna a Roccella dopo tanti anni, con alle spalle un periodo di intensa collaborazione con Pino Daniele e la condivisione di prestigiosi palcoscenici con alcune icone del jazz mondiale come Don Cherry, Billy Cobham, Gato Barbieri, Don Moye, Emir Deodato e Nanà Vasconcelos.

Per Rumori Mediterranei proporrà un ritorno alle sue origini musicali che hanno attraversato gli anni Settanta con produzioni discografiche legate alla world music, al funk e alla fusion, generi che mettevano in primo piano il gusto della melodia e delle percussioni. Tante le produzioni del suo percorso discografico sono da ricordare "Rosso napoletano", "Processione sul Mare", "Gente distratta" e "La banda del sole".

Prestigiosa la sua prima partecipazione al prestigioso Montreux Jazz Festival al fianco di Perigeo. Toni Esposito con questo progetto di "ritorno alle origini" consentirà al pubblico del Teatro al Castello di rientrare in contatto con una musica permeata da una forte fascinazione per i suoni del Mediterraneo e con un sound che lo ha portato in giro per il mondo al fianco dei principali interpreti di quella lunga stagione che mischiava rock e jazz, funk e world.

Un concerto, che, quasi cinquanta anni dopo, riproporrà quella straordinaria esperienza con una formazione di ottimi solisti che vedrà come special guest il pianista Antonio Faraò, autentica punta di diamante del panorama jazz internazionale, molto ammirato da Herbie Hancock che lo ha inserito più volte nella main band dell'International Jazz Day dell'UNESCO.

RUMORI
MEDITE
RRANEI



**jamming
around**

EUTERPE IN JAZZ

SCAVI DI LOCRI EPIZEFIRI





AREA ARCHEOLOGICA DI LOCRI EPIZEFIRI

Locri Epizefiri è stata una città della Magna Grecia fondata da greci provenienti dalla Locride. Alleata prima di Reggio, poi di Siracusa si schiera con Pirro nella guerra tra i Romani e i Sanniti per poi passare dalla parte di Roma. Questa scelta provoca la reazione di Pirro che la saccheggia e la devasta. Nella seconda guerra punica si schiera con Annibale: i Romani la conquistano nel 205 a.C. e inizia per la città un lento declino. Viene abbandonata nell'VIII secolo. All'interno dell'area archeologica di Locri Epizefiri è possibile ammirare i resti dell'antica colonia greca, che aveva un impianto urbanistico regolare attraversato da una grande arteria chiamata "dromo". La cinta muraria posta a difesa della cittadina si estendeva per ben 7 chilometri ed è ancora visibile in alcuni punti, all'esterno delle mura ci sono le necropoli mentre la maggior parte delle aree sacre si trovano in prossimità della cinta. I santuari si trovano all'interno e sono dotati di edifici templari monumentali risalenti al periodo arcaico, quelli situati immediatamente all'esterno invece si presentano con un aspetto meno monumentale seppur al loro interno sono state ritrovate offerte votive in notevole quantità. Fra i templi rinvenuti quello meglio conservato è il santuario di Persefone, definito da Diodoro Siculo fra i più famosi dell'Italia meridionale, particolarmente interessante per noi data l'elevata quantità di depositi votivi ritrovati al suo interno come specchi, quadretti in terracotta, frammenti di vasi. Il Teatro è un altro dei monumenti a oggi ancora visibili, risale al IV secolo a.C. ed è stato poi rimaneggiato in età romana, si tratta dell'unico edificio pubblico non a carattere religioso riportato alla luce nell'area archeologica di Locri. Il teatro fu costruito sfruttando una conca naturale poteva accogliere circa 4.500 spettatori. Fuori dalla città troviamo le necropoli. La più nota è quella di Contrada di Lucifero con tombe di tre tipi: a fossa, a cappuccina e a semibotte. Qui sono stati trovati oggetti pregiati importati dalla Grecia e dalle altre colonie della Magna Grecia tra cui vasi, specchi, ornamenti di bronzo e monili in metallo prezioso.

Per info:

drm-cal.locri@beniculturali.it

Tel: +39 0964 390023

24/08

Corte del palazzo Municipale di Locri - ore 21.30

(Produzione originale)

PICCOLA ORCHESTRA NEACO'

Giovanni Imperato, percussioni e voce
Aldo Perris, basso e voce
Luigi Carbone, tastiere, voce e voce narrante
Antonio Carluccio, chitarra e voce
Eric Hedberg, chitarra, E-Bow e voce
Claudio Giusti, fiati
Anna Rita di Pace, violino e voce



Neaco' (Neapolitan Contamination), un progetto musicale proposto da un ensemble che fa viaggiare il pubblico, in tutto il mondo, con la musica di Napoli.

Si parte dall'idea che Napoli rappresenta un modello di "civiltà dell'accoglienza". La città e, quindi, anche la sua canzone ha assorbito nei secoli usi, costumi, sapori, colori, suoni, da chiunque arrivasse, "contaminandosi" positivamente, arricchendosi, evolvendo.

L'ascoltatore viene condotto in un viaggio tra i continenti e gli stili musicali, dall'Europa al Medio Oriente, all'Africa centrale, fino al Nordamerica del gospel, del blues, del jazz e del funky, del calypso, del reggae, della rumba, fino al tango argentino. Il "Surdato 'nnammurato" diventa un soldato americano, alleato degli italiani, che canta "Oje vita, oje vita mia" in blues. La fascinosa Brigida cui è dedicata la canzone "A' Tazza 'e caffè" vola da Napoli alla Giamaica.

I "Guagliune e' malavita" di Guapparia assomigliano a quelli swing di Fred Buscaglione e il Take Five di Dave Brubeck con il suo modernissimo ritmo di 5/4 veste le parole della più antica canzone napoletana, "Te voglio bene assaje". Il tutto si svolge come una favola in forma di concerto.

E' una tipologia di spettacolo frutto dell'intuizione di Antonio Carluccio, Luigi Carbone, Giovanni Imperato e Aldo Perris.

"VERDI E MISTER PUCCINI IN JAZZ " CINZIA TEDESCO SEKTET

24/08

Corte del Palazzo Municipale di Locri - ore 22.30

(Prima assoluta)



Cinzia Tedesco, voce
Pino Jodice, pianoforte, arrangiamenti
Luca Pirozzi, contrabbasso
Max Ionata, sassofono
Giovanna Famulari, violoncello
Pietro Jodice, batteria

Verdi & Mister Puccini In Jazz è un concerto che racconta di due dischi di successo riproponendo arie d'opera celeberrime e molto amate. Ci vuole coraggio e fantasia per rileggere in chiave jazz arie rese immortali e intoccabili dal tempo e dalla tradizione, ma Cinzia Tedesco sorprende con la sua OPERA Jazz, con progetti in cui le grandi melodie conservano l'originale bellezza anche se proposte con una veste nuova ed inedita, creata dalla vocalist insieme ai suoi musicisti.

Con Pino Jodice al pianoforte, Luca Pirozzi al contrabbasso, Giovanna Famulari al violoncello, Max Ionata al sax e Pietro Jodice alla batteria, Cinzia canta sia Verdi che Puccini con un rispetto estremo, riuscendo magicamente a conferirgli un inedito, sorprendente jazzy mood. Con gli arrangiamenti di Stefano Sabatini, le arie da tenore e soprano diventano accattivanti, così moderne da essere radiofoniche ed emotivamente travolgenti anche nelle armonie del jazz. L'interplay tra i jazzisti sul palco crea un mondo di sonorità dove le melodie si immergono nel mood jazz per riemergere nella loro intrinseca forza e bellezza, sorprendendo ed affascinando l'audience.

I dischi della Tedesco rimangono, infatti, due bellissimi album 'pure jazz', recensiti egregiamente dalla critica specializzata e presentati in radio e sui TG nazionali come un omaggio reale, melodico e raffinato a Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini, i due maestri che sono ancora oggi l'emblema dell'eccellenza musicale italiana nel mondo.

Sul palco di Locri risuoneranno un Puccini ed un Verdi che si integrano con naturalezza con parti musicali originali, scritte ed arrangiate da Stefano Sabatini, per una narrazione musicale rispettosa degli stilemi operistici ma profondamente contemporanea e appassionante.

SCAVI DELL'ANTICA KAULON



SCAVI DELL'ANTICA KAULON

Tra Monasterace Marina e Punta Stilo si conservano i resti dell'antica Caulonia, città greca di confine tra Locri e Crotona.

Dell'antica Kaulon si conservano le tracce del reticolo stradale urbano, i resti di alcune case, i frammenti dei mosaici pavimentali che arricchivano le abitazioni di lusso, quali la Casa del Drago. La casa prende il nome dal magnifico mosaico policromo raffigurante un drago marino, databile al III sec. a. C., ora al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Presso Punta Stilo si possono ancora ammirare i resti del Santuario dorico rinvenuto da Paolo Orsi nel secondo decennio del Novecento. Le prime campagne di scavo portarono alla luce il basamento del tempio e l'ampia gradinata d'accesso. Negli anni successivi furono rinvenuti altri resti del santuario, tra cui alcuni altari. Il tempio, databile tra il 430 e il 420 a. C., insiste su un più antico edificio di età arcaica del quale si conservano alcuni blocchi in arenaria inglobati nel suo basamento.

Sulla collina di Terzinale, a 800 m. dalle antiche mura di Kaulonia, in direzione sud ovest, Paolo Orsi individuò un gran numero di terrecotte architettoniche e di frammenti lapidei interrati in una fossa, pertinenti ad alcuni edifici sacri ubicati nell'area. Parte del materiale rinvenuto negli anni Venti, databile tra il 550-525 a.C. e il 475-450 a.C., è conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Per info:

+393400742442

info@museoarcheologicomonasterace.it



25/08

Scavi dell'antica Kaulon Monasterace - ore 21.30

(Produzione originale e prima assoluta)

SOFFIO GRECO



Franco Arminio, voce narrante, poesia
Mirko Onofrio, flauti, voce, composizioni
Stefano Amato, violoncello, mandolino

Franco Arminio è un poeta, scrittore e regista italiano autodefinitosi come “paesologo”, e *“quello greco è il soffio che a suo dire continua da sempre a modellare la gens calabra così come il vento fa con le dune in un deserto il quale sappiamo non essere mai completamente tale poiché anch’esso contiene in sé la vita. Una vita che si è dovuta adattare non senza cedere il passo alla morte e che Franco Arminio ci racconterà attraverso la visione e la sensibilità proprie di un poeta che narra in prima persona cercando e creando il contatto con un pubblico che non resta cosa a sé ma che entra a pieno titolo dentro lo spirito della narrazione.*

Un reading intimo e confidenziale dal forte valore filosofico e antropologico che con “cura” guarda negli occhi di coloro a cui si rivolge riallacciando i fili che ci legano ad una Grecia divenuta Magna proprio lungo le coste che ci stanno ospitando in questo preciso momento. A segnare il passaggio da una sezione all’altra del discorso poetico, come in un antico oratorio responsoriale del primo barocco musicale, saranno le divagazioni strumentali “a braccio” di Mirko Onofrio e Stefano Amato in un atto di verismo musicale legato all’improvvisazione come concetto fondante e fondamentale del fare jazz.

Una musica che ora si avvicina e ora si allontana, che riconosciamo pur senza conoscerla e che come un vento ora sussurra ora soffia forte”.

FLAVIO BOLTRO MEETS DANIELE GORGONE TRIO

25/08

Scavi dell'antica Kaulon Monasterace- ore 22.30



Flavio Boltro, tromba e flicorno
Daniele Gorgone, piano
Paolo Benedettini, basso
Elio Coppola, batteria

Flavio Boltro è un trombettista di grande esperienza e caratura internazionale. Ha collaborato con la maggior parte dei musicisti che dominano il panorama jazzistico mondiale.

Molto conosciuto in Francia grazie alla sua presenza nel sestetto di Michel Petrucciani e nell'Orchestra Nazionale del Jazz francese diretta da Laurent Cugny. Celebre il suo assolo di tromba nella sigla della sitcom Casa Vianello, con protagonisti Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

Nel 1984 viene eletto "miglior talento" dalla rivista Musica Jazz. Ospite di Rumori Mediterranei in diverse occasioni, questo colosso della tromba jazz europea incontrerà 3 grandi musicisti italiani con esperienza e collaborazioni con star internazionali: il pianista Daniele Gorgone il contrabbassista Paolo Benedettini e il batterista Elio Coppola.

Ne verrà fuori un quartetto libero da scritture e da vincoli, ma attento alle forme, rispettoso dei linguaggi del jazz, ma al contempo fondato sull'interplay. Il repertorio sarà incentrato sulle melodie e il "sound" tipico delle incisioni Blue Note anni '60 (Hancock, Dorham, Hubbard, Walton), ma non mancherà qualche brano originale per una serata che si preannuncia densa di melodie accattivanti, grande swing e soprattutto straordinaria energia.

TEATRO DI MARINA DI GIOIOSA



TEATRO GRECO-ROMANO DI MARINA DI GIOIOSA IONICA

Il Teatro greco-romano di Marina di Gioiosa Ionica rappresenta uno dei più significativi esempi di transizione fra il teatro greco e il teatro romano.

L'edificio, infatti, offre la testimonianza del passaggio graduale tra il tipo del teatro greco tradizionale e le forme evolute di quello romano non più addossato o scavato in una collina, ma edificato in costruzioni. L'edificio, risalente a II secolo a.C., fu scoperto nel 1883 e portato alla luce dagli scavi della Soprintendenza del Bruzio e della Lucania conclusi nel 1925.

Il teatro, costruito in pietra calcarea e laterizio, ha forma semicircolare e presenta il koilon aperto in direzione del mare. In origine la cavea conteneva probabilmente venti file di posti, delle quali se ne sono conservate solo dieci, costituite da bassi muretti su cui poggiano lastre di pietra e terracotta, che portavano la capienza totale a circa 1200 posti.

La parete del pulpitum, che sorreggeva l'antico palcoscenico, presenta un'alternarsi di cavità semicircolari e rettangolari, ed ai suoi fianchi si trovano due piccole scale in vista.

Il teatro, sorgendo su di un terreno pianeggiante, è stato costruito su un "aggestus" di terra e sabbia. Al suo esterno l'aggestus, più sollevato rispetto al piano di costruzione, ha subito un cedimento strutturale che ha causato il crollo della parte superiore della cavea.

Al crollo è sopravvissuta solo una porzione dell'angolo inferiore del muro esterno che aveva, oltre alla funzione di analemma, anche quella di contenere la terra lungo il perimetro del pendio artificiale.

Per info:

0964 415178 - 415233



26/08

Teatro Romano di Marina di Gioiosa Ionica - ore 21.30

FAKE JAM

Elia Terazzan, batteria
Gianluca Arcesilai, chitarra elettrica
Mattia Elmi, voce, chitarra
Luca Impellizzeri, percussioni
Daniele Cristani, basso elettrico
Giovanni Tamburini, tromba
Leonardo Carletti, sax
Luigi Giardino, sax



Fake jam é una band di sette elementi, nata a Bologna nel 2017, che si ispira ai grandi del funk, acid jazz, hip hop e afrofunk (come, Tower of Power, Jamiroquai, Incognito) ed alle più moderne formazioni fusion. La band compone brani originali in lingua inglese dallo stile internazionale, che fondono diverse influenze musicali riportando sul palco il sound funk di un tempo arricchito da sonorità elettroniche in uno stile completamente nuovo.

Il gruppo è stato formato nel 2017 dal batterista Elia Terazzan e dal chitarrista Gianluca Arcesilai con il nome “P-jam”. Successivamente la formazione è cambiata e ha preso il nome di “Fake Jam”. Oggi i sopravvissuti della vecchia formazione sono solo i due fondatori e Gabriele Venturi, ex sassofonista e attuale studente di business musicale, che ha deciso di lasciare la sua carriera come musicista per essere il nuovo general manager della band. La musica del gruppo è associato all’esperienza delle jam sessions e alla loro spontaneità. E’, però, solo un approccio iniziale perché la loro produzione viene raffinata e sottoposta a un processo di elaborazione che la fa diventare una “fake jam session”.

Ultimamente i Fake Jam si sono esibiti in importanti club e festival italiani tra cui “Artisti in piazza” “Pennabilli festival”, l’Estragon club di Bologna, ed in apertura alla Famosa funk band italiana “Ridillo”.

"WAR ORPHANS - 'ROUND ORNETTE" COJ trio feat. GIANCARLO SCHIAFFINI

26/08

Teatro Romano di Marina di Gioiosa Ionica - ore 22.30



Giancarlo Schiaffini, trombone, tuba
Claudio Cojaniz, piano
Giovanni Maier, contrabbasso
Carmelo Graceffa, batteria

"War Orphans" suggella la riuscita dell'incontro tra Claudio Cojaniz e Giancarlo Schiaffini in un'incisione dell'etichetta Caligola Records. Si tratta di un progetto costruito su alcuni celebri pezzi di Ornette Coleman al quale il disco fu dedicato.

Oltre al sassofonista texano, che non amava tanto il piano nelle sue formazioni, Cojaniz cita spesso Thelonious Monk, di cui viene considerato uno dei migliori interpreti. Mentre Cojaniz a Roccella può essere ormai considerato una specie di resident artist, Giancarlo Schiaffini vi ci torna dopo tanti anni.

E' stato elemento di punta e colonna portante di Rumori Mediterranei nel periodo di maggiore espansione del Festival, dove ha svolto anche un prezioso lavoro di formazione, e negli anni Ottanta ha guidato una storica formazione locale denominata "Jonica Ensemble".

Considerato uno dei più colti e raffinati trombonisti europei ha collaborato con i maggiori musicisti della scena jazzistica internazionale. Nel campo della musica contemporanea, si è formato con compositori come Karlheinz Stockhausen e György Ligeti e ha lavorato con John Cage, Giacinto Scelsi, Luciano Berio e Luigi Nono, i più significativi autori del novecento.



27-28-29 agosto presso Largo Colonne Rita Levi Montalcini alle ore 19.00

Incontri al tramonto con...

27/08: Prof. Antonio De Masi

“Lo sviluppo culturale di una comunità: l’esperienza di Ravello”;

28/08: Dott. Giorgio Sotira

“Ripartire dalla cultura per la ripresa del Paese”

29/08: Prof. Alessandro Bianchi

“Costruire la città attorno alla cultura”



**RUMORI
MEDITERRANEI**

XL EDITION

TEATRO AL CASTELLO ROCCELLA





PALAZZO CARAFA DI ROCCELLA IONICA

Il Castello è situato su un promontorio roccioso a 104 m.s.l.m. e sovrasta il Teatro al Castello posto alle sue pendici.

Fondato in periodo normanno da Gualtieri De Collepietro, successivamente la proprietà passò alla famiglia Ruffo per diverse generazioni, poi a Galeotto Baldaxi (il Baldassino o Bardassino delle cronache), un personaggio noto per le sue imprese militari durante la guerra di re Alfonso. In seguito, al marchese di Crotona Antonio Centelles e, infine dal 1479 al 1806, alla nobile famiglia Carafa della Spina, dalla quale è stato in parte rimaneggiato e restaurato.

Questo edificio monumentale, potente nella sua struttura, costituì un'inespugnabile baluardo, resistendo agli assalti del corsaro turco Dragut Pascià, nel 1553. Numerosi sono i ruderi del nobile palazzo, conservante un magnifico portale litico, sormontato dallo stemma, in pietra calcarea ed eroso dal tempo, dei principi Carafa della Spina. Superato il portale d'ingresso (un tempo ponte levatoio) l'attenzione è attratta da un balcone monumentale con mensole scolpite e figurate (mascheroni). Il palazzo è arricchito al suo interno da un cortiletto, in selciato, con otto canali a forma di stella. Dal cortile si accede, tramite la scala principale, ai piani superiori, dove c'erano gli appartamenti privati dei principi, mentre a pianterreno si accede ai locali destinati a vari usi (cucine, magazzini, ecc). All'interno del cortile si può vedere un pozzo incassato nella parete e, lungo la stessa, la porticina d'ingresso all'elegante scala a chiocciola, in pietra calcarea. Attigua all'edificio è la Chiesa Matrice di S. Nicola di Bari, in stile jonico barocco. La chiesa aveva un piccolo soccorpo, chiamato catacombe e pregevoli altari in marmo policromo, posti tutt'ora nella nuova chiesa Matrice, due dei quali sono stati dichiarati monumenti nazionali. La chiesa è contigua al palazzo dei Principi Carafa, e la nobile famiglia attraverso un coretto, oggi distrutto, accedeva direttamente all'interno dell'edificio sacro. Nel campanile della chiesa era installato un orologio che rintoccava le ore sulla campana, la cui impronta circolare è ancora visibile.

Per info:

39-0964-866287 | info@castelloroccella.it

27/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

SEAMUS BLAKE meets ELIO COPPOLA trio

Seamus Blake, sax
Elio Coppola, batteria
Andrea Rea, piano
Daniele Sorrentino, basso



Sassofonista canadese tra i più ispirati della scena jazz contemporanea, Seamus Blake si presenta a Rumori Mediterranei accompagnato da un trio composto da Andrea Rea, Daniele Sorrentino ed Elio Coppola, noto batterista napoletano.

Ed è proprio quest'ultimo a essere legato al talentoso e poliedrico Blake da un'amicizia speciale che si è tramutata in una proficua collaborazione artistica. Coppola, nonostante la giovane età, vanta collaborazioni preziose con Benny Golson, Joey De Francesco, David Kikoski, Enrico Rava, e tanti altri, e ha suonato su palchi prestigiosi della scena jazzistica mondiale.

Il programma della serata spazierà da canzoni tratte dal repertorio americano e sud-americano, passando per il pop e il rock e includendo brani originali di Blake e del trio. Non è un caso che il chitarrista John Scofield abbia preso Blake a bordo della Quiet Band, la sua astronave musicale, e che il pianista Gonzalo Rubalcaba lo abbia voluto nel suo album "Cammino", nominato ai Grammy Award nel 2015.

Nato a Londra ma trasferitosi a Vancouver, Blake da alcuni anni è certamente uno dei sassofonisti più accreditati sulla scena musicale newyorkese grazie ad una padronanza tecnica indiscutibile dello strumento e ad una mente aperta a tutte le contaminazioni musicali, ma sempre con radici solide nella storia del jazz. Tra tanti riconoscimenti ottenuti, fa testo, certamente, il prestigioso "Thelonious Monk Award" che ha ricevuto come migliore sassofonista e che gli è stato assegnato da una giuria di cui facevano parte, tra gli altri, Wayne Shorter e George Coleman.

FAMOUDOU DON MOYE ODYSSEY & LEGACY QUINTET

27/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 22.30



Famoudou Don Moye, batteria, gong, bongos, congas e percussioni

Dudu Kouaté, voce, flauto tama, djembe, percussioni, pumpkins water drum

Simon Sieger, piano, trombone, tuba

Darryl Hall, contrabbasso

Abel Selaocoe, voce e violoncello

Famoudou Don Moye, per 50 anni batterista/percussionista dell'Art Ensemble of Chicago presenterà un omaggio alla Tradizione delle Percussioni Afro-Americane e alle origini e alle influenze della diaspora africana. Una tradizione che conosce in modo approfondito grazie alle continue ricerche fatte in Guinea, Mali, Senegal, Congo, Marocco e Cuba. A Roccella presenterà un repertorio con composizioni sue, di Lester Bowie, Joseph Jarman, Chico Freeman, Roscoe Mitchell, Dudu Kouaté, Christophe Leloil e molti altri. Don Moye ha creato questo progetto per enfatizzare ulteriormente il rapporto storico tra il suono degli ottoni e quello delle percussioni e per farlo ha riunito un gruppo di musicisti di grande talento che hanno una profonda conoscenza delle tradizioni del jazz, del blues, del funk e dell'improvvisazione collettiva.

Nato a Rochester, New York, nel 1946, Don Moye ha studiato musica e filosofia alla Wayne State University di Detroit dove ha incontrato Roscoe Mitchell, Lester Bowie, Malachi Favors e Joseph Jarman, i compagni di viaggio del celebre quintetto con i quali ha inciso più di 70 CD (dei 180 che costituiscono la sua discografia), attività discografica che lo colloca in una posizione quasi leggendaria.

Ha collaborato, tra gli altri, con Randy Weston, Archie Shepp, Mal Waldron, Don Cherry, Steve Lacy, Pharaoh Saunders, Sun Ra All Stars, Von & Chico Freeman Quintet, Sam Rivers, Don Cherry, Wadada Leo Smith, Hamiett Bluiett, David Murray, Oliver Lake, Famodu Konate, Fontella Bass, Abbey Lincoln, Billy Cobham, Billy Higgins, Roy Haynes, Cecil Mc Bee, Jack De Jonette, Philly Joe Jones, Kenny Clarke, Milford Graves, Frank Lacy, The Leaders, Lester Bowie Brass Fantasy, Don Pullen e Cecil Taylor.

28/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

KARAMU AFRO COLLECTIVE

Micol Touadi, Voce
Daniel Ventura, Sax Tenore
Alessandro Pollio, Tastiera e Synth Bass
Valerio Sepe, Chitarra Elettrica
Alessandro Trani, Batteria
Vito Cardellicchio, Percussioni



Karamu Afro Collective è un ensemble formato da 7 musicisti, 2 dei quali con origini africane.

La band, nata dalla passione per il ritmo, per l’Africa come Madre ancestrale del battere primigenio, per la contaminazione e il mescolarsi dei pensieri, dei colori e delle anime, crea un sound che è un incrocio tra la tradizionale black Afrobeat e la moderna WorldMusic.

Il background della cantante di origine congolese Micol Touadi dà origine a quell’unione tra suoni e cultura africana con quella prettamente italiana. Il risultato è un live travolgente e pieno di energia, nutrito della lingua cangiante di testi che svolazzano in libertà tra francese, inglese e italiano.

GABRIELE COEN "SEPHARDIC TINGE" Special guest: ZIAD TRABELSI

28/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 22.30



Gabriele Coen, sassofono tenore e soprano
Pietro Lussu, pianoforte
Marco Loddo, contrabbasso
Arnaldo Vacca, percussioni
Ziad Trabelsi, oud

Il repertorio tradizionale sefardita viene riproposto nell'ottica della moderna improvvisazione jazzistica in un progetto davvero unico e originale. Sefarad è il nome con cui gli ebrei chiamavano la Spagna ed è da qui che incomincia il viaggio del gruppo.

Gli insediamenti ebraici nella penisola iberica risalgono addirittura all'epoca romana e si protrassero fino alla fine del '500. Quattordici secoli in cui la cultura sefardita poté progredire a contatto prima con la cristianità e poi, a partire dal 700, anche con l'Islam. Otto secoli di incontro-scontro tra queste tre diverse culture testimoniano un periodo di grande interesse storico e naturalmente anche musicale. A partire dal 1492, anno della dolorosa cacciata delle comunità ebraiche spagnole ad opera dei re cattolici Ferdinando ed Isabella, la cultura sefardita si espanse in tutti i paesi del bacino del mediterraneo: Portogallo, Francia, Italia centro-settentrionale, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto e in tutto il resto dell'Impero Ottomano, in particolare Turchia, Grecia, Palestina, Siria, ma non mancarono importanti insediamenti anche in Jugoslavia, Paesi Bassi, Austria, Polonia ed Americhe.

Da questo sintetico quadro risulta evidente come la musica sefardita si sia sempre confrontata con i repertori, gli strumenti e le prassi esecutive dei paesi che ospitavano comunità ebraiche, in un rapporto di fertile scambio. Le caratteristiche più peculiari della musica sefardita risalgono alla loro origine spagnola, medioevale e rinascimentale. Nella sua struttura melodica sono presenti tracce arcaiche, si conservano cadenze e forme in uso nella musica dei menestrelli dell'occidente cristiano. Si trovano inoltre nella musica sefardita alcuni dei più importanti parametri che caratterizzano i sistemi musicali islamici: scale, modi ornamentati, micro intervalli, improvvisazioni guidate, stile interpretativo, basti pensare alle assonanze con la tradizione arabo andalusa.

29/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

(Produzione originale)

"IMPRESSIONI MEDITERRANEE" PINO NINFA E FRANCESCO CAFISO DUO

Francesco Cafiso, sax
Mauro Schiavone, pianoforte
Pino Ninfa, ideazione Progetto e Fotografie



Pino Ninfa è uno dei più conosciuti fotografi italiani nel campo dello spettacolo e del sociale e collabora con le maggiori riviste del settore.

E' stato per anni fotografo ufficiale di "Roccella Jazz", per il quale ha pubblicato una raccolta di fotografie intitolata "Impressioni Mediterranee" - Fotografie del Festival Jazz di Roccella Jonica. E' proprio sulle fotografie del libro, su altre pubblicate nel corso degli anni su varie riviste e altre inedite si baserà il progetto originale che verrà presentato al Teatro al Castello il 29 agosto.

Le foto verranno proiettate su maxi schermo e commentate musicalmente da un duo formato dal sassofonista Francesco Cafiso e dal pianista Mauro Schiavone. Tra due musicisti siciliani esiste ormai un feeling profondo frutto di una lunga collaborazione. Francesco Cafiso, dopo la precoce collaborazione con Winton Marsalis, che gli ha procurato l'appellativo di enfant prodige del jazz italiano, ha suonato nei Jazz Festival, nei teatri e nei Jazz Club più importanti del mondo e ha vinto numerosi premi prestigiosi. Ha suonato con musicisti come Hank Jones, Dave Brubeck, Cedar Walton, Mulgrew Miller, Jimmy Cobb, Ben Riley, Ray Drummond, Lewis Nash, James Williams, Joe Lovano, Christian McBride, George Mraz, Kenny Wheeler, Gonzalo Rubalcaba, Enrico Rava, Stefano Bollani e moltissimi altri.

Il 19 gennaio del 2009 ha suonato a Washington DC durante i festeggiamenti in onore del Presidente Barack Obama e del Martin Luther King Jr. day. Nel 2015 ha pubblicato il progetto "3" costituito da tre album: "La Banda", "Contemplation" e "20 Cents Per Note" nelle vesti di compositore, arrangiatore ed esecutore. Nel 2016, ha creato la sua propria etichetta discografica dal nome "EFLAT records".

ROCCELLA XL - EXTRA LARGE COMBO

Direzione: Giovanni Tommaso

29/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 22.30

(Produzione originale e prima assoluta)



Giovanni Tommaso, contrabbassista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra vanta collaborazioni con Sonny Rollins, Dexter Gordon, Gil Evans, Max Roach, Chet Baker, Kenny Clarke, John Lewis, Don Byas, Mary Lou Williams, Steve Lacy, Johnny Griffin e altri, che lo rendono uno dei più prestigiosi e autorevoli jazzisti italiani nel mondo.

La sua grande esperienza lo ha portato anche a occuparsi di musica pop, collaborando con autori come Riccardo Cocciante, con Mina, Gianni Morandi, Ivan Graziani, Anna Oxa, Lucio Dalla, Sammy Davis Jr. e Rino Gaetano.

Proprio sull'ultimo è incentrata una produzione originale del Festival presentata a Roccella da Tommaso nel 2017. Sarà lui a guidare una all-star chiamata a celebrare il quarantennale del Festival. Sarà intitolata "Roccella XL – Extra Large Combo" e includerà alcuni tra i più grandi esponenti del jazz italiano.

30/08

Teatro al Castello di Roccella Ionica - ore 21.30

BRUNORI SAS

Dario Brunori, voce, chitarra, e piano

Simona Marrazzo, voce e percussioni

Mirko Onofrio, fiati

Stefano Amato, contrabbasso e violoncello

Dario Della Rossa, tastiere

Massimo Palermo, batteria



Il 2020 di Brunori Sas è all'insegna dei grandi riconoscimenti - Targa Tenco 2020 per il Miglior Album in Assoluto con il suo ultimo lavoro discografico, "Cip!", certificato Disco d'Oro (Island Records) e Nastro d'Argento alla Migliore Colonna Sonora Originale per "Odio l'estate" di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Il cantautore arriverà a Roccella dopo aver ottenuto questi riconoscimenti importanti che lo collocano in una posizione di primissimo piano nel panorama della canzone d'autore italiana. Una carriera piena di successi la sua, sia come autore che come compositore di musiche da film.

Successi che sono accompagnati da quelli ottenuti della casa discografica da lui fondata insieme a Simona Marrazzo e Matteo Zanobini. Dario Brunori a Roccella sarà accompagnato da Simona Marrazzo (cori e percussioni), Mirko Onofrio (sax e fiati), Dario Della Rossa (piano e tastiere), Stefano Amato e Massimo Palermo (batteria). A parte Amato, è la stessa formazione che ha segnato il suo debutto e con la quale ha vinto il Premio Ciampi 2009 come "miglior disco d'esordio".

Sarà la prima volta che un musicista calabrese chiuderà un'edizione di Rumori Mediterranei. Sono passati quarant'anni ed è un primato che toccherà a lui.

RUMORI
MEDITE
RRANEI

COSTI DEI CONCERTI

La serata del 21 Agosto Biglietto	€ 35,00 (evento fuori abbonamento)
Le serate del 22 e 23 Agosto Biglietti	€ 15,00
Le serate dal 24 al 26 Agosto	Ingresso gratuito
Le serate dal 27 al 29 Agosto Biglietti	€ 10,00
La serata del 30 Agosto Biglietto	€ 25,00 (evento fuori abbonamento)
Abbonamento per le serate 22/23/27/28/29	€ 45,00

Tutti i prezzi si intendono al netto delle commissioni di prevendita

Ingresso gratuito per bambini under 13, persone con disabilità e 1 accompagnatore

Per scaricare questo programma cartaceo in pdf collegati alla nostra homepage:

<https://www.roccejjazz.org/>

consulta il nostro sito: WWW.ROCCELLAJAZZ.ORG



PARTNERS ISTITUZIONALI



Comune
di Locri



Comune
di Monasterace



Comune di Marina
di Gioiosa Jonica



PARTNERS

